

Seminario
La scuola vista dal sud
Webinar 23 febbraio 2021

Intervento del prof. Don Guglielmo Malizia

(Prof. Emerito UPS - già direttore del CSSC)

Uno dei compiti che ho svolto nel CSSC per circa 25 anni, in collaborazione con i suoi membri, è stato quello di commentare i dati relativi alle scuole cattoliche. Un andamento che mi ha colpito sin dall'inizio ha riguardato il nostro Meridione e consiste nel *calo costante* di scuole, studenti e insegnanti. Nei Rapporti del CSSC non solo ho segnalato il problema ma ho anche rivolto una raccomandazione pressante a tutte le organizzazioni di scuola cattolica e all'intera Chiesa italiana, chiedendo che compissero con coraggio la scelta preferenziale dei poveri, orientando prioritariamente le loro risorse verso chi ne avesse più bisogno. Sfortunatamente tale appello è caduto nel vuoto e non ha prodotto alcun risultato concreto.

Ho pensato che se da solo non ero riuscito a ottenere alcun esito positivo, probabilmente avrei potuto farlo coinvolgendo altri. Ho provato con il CSSC stesso e l'operazione è riuscita: il seminario di oggi costituisce un primo passo nella direzione voluta.

Mi è stato chiesto di preparare delle proposte e ho cercato di farlo. Nella loro elaborazione ho evitato di mirare alla soluzione dell'intero problema per la sua enormità, ma ho tentato di delineare alcune strategie fattibili nella speranza che possano mettere in moto un processo più ambizioso e di maggiore respiro. Il principio fondamentale che ho seguito, e che dovremmo seguire, è quello dell'eguaglianza delle opportunità educative: ciò significa avere il coraggio di fare disparità in positivo tra diseguali al fine di compensare chi ha di meno, combattere varie forme di marginalizzazione ed esclusione e rimuovere impedimenti in modo che ognuno possa sviluppare al massimo il proprio potenziale, qualsiasi sia la sua condizione personale e sociale.

1. Contrasto alla desertificazione della scuola cattolica nel Sud come priorità operativa di tutte le organizzazioni di scuola cattolica e della intera Chiesa italiana nei prossimi cinque anni.

Credo che in Italia siamo tutti convinti che esista una "questione meridionale", ma ritengo che ormai si sia fatta l'abitudine a questa situazione e si sia diffuso un senso di generale rassegnazione. È, pertanto, fondamentale che al riguardo si recuperi la coscienza operativa nel senso che tutte le organizzazioni di scuola cattolica e l'intera Chiesa italiana, incominciando dalla Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, inseriscano nei loro programmi la "questione meridionale" tra le priorità dei prossimi 5 anni, indicando gli interventi concreti da realizzare negli ambiti della scuola e della formazione professionale.

2. Costituzione in ogni Regione del Sud di almeno una filiera professionalizzante completa in verticale che parta dai percorsi di IeFP per passare agli IFTS e agli ITS fino ai Corsi di laurea professionalizzante.

Ciò che è carente nel Sud e di cui il Meridione ha più bisogno è la formazione professionale dall'IeFP fino all'istruzione terziaria. Pur nella consapevolezza della scarsa attenzione delle istituzioni politiche regionali dimostrata in questi decenni, bisognerebbe sensibilizzare tutti i soggetti del

territorio che hanno a vario titolo responsabilità per dare vita a delle alleanze affinché trovino finanziamenti a tali filiere in vista dello sviluppo di una economia “green”. In questa situazione ci si dovrebbe mettere in sintonia con la *Laudato si'* e ottenere il sostegno dei vescovi del Sud e delle loro Chiese.

3. Attuazione della proposta del CSSC di un Master per la formazione iniziale dei docenti di scuola cattolica privilegiando il Sud.

Una ricerca recente del CSSC ha messo in risalto che la carenza principale della preparazione degli insegnanti di scuola cattolica riguardo alla sintesi tra fede, cultura e vita trova la sua causa nella loro formazione iniziale. Pertanto il CSSC si sta impegnando con l'aiuto delle Federazioni e Associazioni della scuola cattolica e della formazione professionale di ispirazione cristiana e dell'Università Lumsa di Roma a organizzare un Master per i laureati interessati a insegnare in tali istituzioni.

Se è vero che la disegualianza si combatte realizzando la disegualianza all'inverso, allora l'iniziativa del CSSC appena richiamata va attuata privilegiando il Sud, offrendo di più a chi ha di meno. In altre parole, il corso dovrebbe prevedere borse di studio per i partecipanti del Meridione e il numero dei posti dovrebbe essere maggiore per loro. Inoltre, sarebbe opportuno che il Master in tutte le sue versioni comprendesse degli insegnamenti sulla sociologia delle disegualianze territoriali e sulle politiche educative per contrastarle.